



Bruxelles, 30 settembre 2019
(OR. en)

12416/19

EF 278
ECOFIN 819
DROIPEN 141
CRIMORG 127

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Via da seguire per definire priorità strategiche in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo - Nota di analisi della presidenza

Si allega per le delegazioni la nota di analisi della presidenza in oggetto in vista della sessione del Consiglio ECOFIN del 10 ottobre.

Via da seguire per definire priorità strategiche in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo

Nota di analisi della presidenza

Contesto

L'Unione europea attribuisce un'elevata priorità alla lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo (AML/CFT). Nel dicembre 2018 il Consiglio ha stabilito un piano d'azione contenente azioni non legislative a breve termine che continua a monitorare periodicamente. Nel quadro di tale piano d'azione, il Consiglio ha invitato la Commissione a effettuare un esame *ex post* di recenti presunti casi di riciclaggio di denaro concernenti enti creditizi dell'UE. Nel luglio 2019 la Commissione ha pubblicato una comunicazione e quattro relazioni, compreso l'esame *ex post*, che offrono una panoramica delle sfide attuali (documenti 11514/19, 11516/19, 11517/19, 11518/19, 11519/19).

Questioni in sospeso relative all'antiriciclaggio e al contrasto del finanziamento del terrorismo

Il pertinente quadro giuridico è stato notevolmente rafforzato negli ultimi anni. Si pensi, ad esempio, alla quinta direttiva antiriciclaggio, alla quinta direttiva sui requisiti patrimoniali e alla revisione dei regolamenti che istituiscono le autorità europee di vigilanza, a cui sarà data attuazione nel corso del 2020. Ciononostante, nell'esame *ex post* e nella relazione sulle FIU la Commissione ha messo in luce diverse questioni che potrebbero continuare ad ostacolare l'efficacia del quadro europeo in materia di AML/CFT:

- attuazione differenziata e ampia discrezionalità a livello nazionale nel definire gli obblighi delle banche e di altri soggetti obbligati;
- compiti, competenze e poteri divergenti dei vari organismi e autorità responsabili del settore AML/CFT;
- differenze sostanziali per quanto riguarda natura/numero/utilizzo delle sanzioni in tutta l'Unione;
- vigilanza/responsabilità di vigilanza delle attività transfrontaliere poco chiare (dimensione di gruppo ampiamente sottosviluppata);

- cooperazione insufficiente tra autorità di vigilanza AML/CFT, autorità di vigilanza prudenziale, unità di informazione finanziaria (FIU) e autorità di contrasto, comprese quelle dei paesi terzi;
- coordinamento e supporto insufficienti delle FIU nello svolgimento dei loro compiti generali, compresa l'analisi congiunta.

Via da seguire

La presidenza considera l'AML/CFT un settore chiave e punta a far sì che il Consiglio definisca priorità strategiche per guidare la Commissione verso azioni a più lungo termine in tale settore. Questo obiettivo è anche in linea con l'*"agenda strategica dell'UE 2019-2024"* del Consiglio europeo (documento EUCO 9/19), che chiede una migliore cooperazione e condivisione di informazioni per lottare contro il terrorismo e la criminalità transfrontaliera.

Più avanti occorre valutare in che misura le recenti modifiche apportate al quadro rispondano alle questioni strutturali sollevate nella relazione della Commissione. Inoltre, gli Stati membri devono considerare la portata di eventuali azioni future, le modalità per armonizzare ulteriormente il quadro giuridico e le possibili iniziative per garantire una vigilanza efficace in tutta l'Unione, come pure una cooperazione continua tra le diverse autorità e una cooperazione rafforzata tra le FIU.

Di conseguenza, e allo scopo di informare le conclusioni del Consiglio che dovranno essere adottate il 5 dicembre, la presidenza invita i ministri a discutere delle seguenti questioni:

1. Quale sarebbe **il campo di applicazione più adatto** di ulteriori riforme? Riguarderebbe soltanto il settore finanziario/taluni sottosettori (ad es. banche, imprese di investimento, istituti di pagamento, assicuratori)? È necessario un approccio AML/CFT distinto per il settore non finanziario?
2. Come si dovrebbe affrontare l'inefficacia dell'attuale quadro AML/CFT dovuta alle ampie differenze nell'attuazione a livello nazionale? Quali aspetti del settore AML/CFT beneficerebbero maggiormente di **un'ulteriore armonizzazione mediante un regolamento?**

3. Come si dovrebbero affrontare le questioni relative alla vigilanza insufficiente? La creazione di un **nuovo organismo UE** rappresenta una soluzione valida o un organismo esistente rappresenta l'opzione migliore? Quali compiti si potrebbero prevedere per tale organismo e quale sarebbe il modello di governance appropriato?

 4. Come si potrebbe garantire una **cooperazione efficace** tra le autorità e gli organismi competenti (dell'UE, degli Stati membri e dei paesi terzi) coinvolti nel settore AML/CFT? Si potrebbero affrontare le questioni relative alla cooperazione con e tra le FIU attraverso la creazione di un meccanismo di cooperazione e di sostegno?
-